

Storia. L'ingegner Della Ragione paladino della nuova arte italiana

GIOVANNI TASSANI

La vita di Alberto Della Ragione, ingegnere navale ligure, ma di origini campane, sembra richiamare Matteo 13, ove si parla di un mercante che, trovata una perla di grande valore, va, vende i suoi averi e la compra. In almeno un caso, l'autoritratto di Modigliani, la parabola si avvicina alla realtà. È il 1938 e Della Ragione rinuncia ad acquistare casa per quel quadro, su cui investe gran parte delle sue sostanze. Da qualche anno, da collezionista tradizionale è evoluto in estimatore delle correnti più moderne. In rapporto con lo scultore Martini dal 1932, segue il giro milanese della Galleria del Milione, già diretta da Persico, con i nuovi critici (Bardi, Belli, Giolli, Venturi) favorevoli a una nuova generazione di artisti aperti all'Europa. Punterà su nuovi autori, dopo aver già collezionato un buon numero di Carrà, Campigli, de Chirico, de Pisis, Sironi, Casorati, Morandi.

Nel '37 a Genova, nell'omonima Galleria, è esposta una collettiva di 96 opere di 20 firme, in cui Della Ragione, prefatore del catalogo, è consacrato come assertore del rinnovamento dell'arte. Seguirà nel '38 a Torino la mostra di una parte della sua collezione nella nuova Galleria Lazecca, gestita da Casorati ed Enrico Paulucci, che verrà poi illustrata su "Domus". Della Ragione si

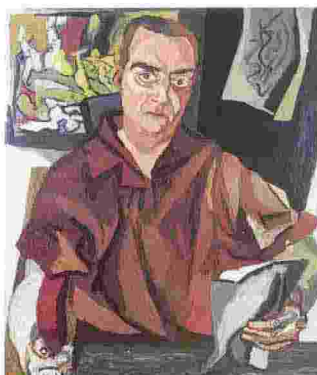
sta trasformando in vero mecenate, sostenendo la produzione dei giovani e svecchiando, con la Galleria Genova, la sua città. Questa ascesa è ricostruita con finezza e sforzo analitico da Chiara Toti - *Alberto Della Ragione collezionista e mecenate del Novecento* (Olschki, pagine 266, euro 78) - negli Studi della Fondazione Carlo Marchi. L'autrice avverte che lo snodo nevralgico avverrà nel marzo 1939 con la prima esposizione del gruppo di "Corrente" al Palazzo della Permanente a Milano: qui, accanto ai maestri Carrà, Tosi, Cantatore, Manzù, si rivelano i giovani seguaci di Renato Birolli: Migneco, Baddi, Lanaro, Mucchi. Della Ragione costituisce un asse Milano-Genova, con mostre che passano da una città all'altra e in cui s'aggiungono i romani Guttuso e Mafai. Interscambio che si tramuterà in fusione quando Della Ragione deciderà di rilevare l'eredità della Bottega di Corrente fondando la Galleria della Spiga e Corrente.

Se la vita della rivista "Corrente" verrà chiusa d'autorità da Mussolini nel maggio '40 per eccessivo spirito di fronda, lo spazio per le attività artistiche del gruppo resterà attivo, protetto dal ministro Giuseppe Bottai. È così che mostreranno la loro "novità" Birolli, Fontana, Guttuso, Mafai, Migneco, Mirko, Santomaso, Scipione, Sassu, Garbari e Savinio, e Della Ragione otterrà il primo premio del collezionista nel nuovo Premio Cortina, 1941. Se la seconda edi-

zione salterà per motivi bellici, il rapporto con Bottai si manterrà, con il trionfo della scuderia della Spiga e Corrente al IV Premio Bergamo, col secondo premio alla *Crocifissione* di Guttuso e il quarto a una composizione di Birolli. Il '43 porta bombardamenti, retate e arresti. Guttuso, ricercato a Roma, si rifugerà nella villa, ristrutturata per Della Ragione da Mario Labò, a Quarto dei Mille, ove in altra villa abitano Mario Mafai con la moglie, Antonietta Raphaël - fuggita da Roma per sottrarsi ad azioni antiebraiche - e le tre figlie. È Guttuso che darà all'ingegnere la notizia della caduta di Mussolini: dopo essersi recato a Genova per registrare l'umore liberatorio in città, tornerà a Quarto e ritrarrà Della Ragione con alle spalle un suo quadro di quei tempi: *Massacro*.

Il dopoguerra vedrà Della Ragione, nato nel 1892, cominciare a domandarsi sulla destinazione della sua collezione. Nel maggio 1968 per Rizzoli verrà pubblicato il catalogo: *50 dipinti di una collezione privata 1930-1945*, a cura di Marco Valsecchi. Sono passati giusti trent'anni dalla mostra rivelatrice alla Lazecca di Torino. In quella occasione Della Ragione resterà anonimo. Nel '59 ha donato a Guttuso, su sua richiesta, la *Crocifissione*, che anni dopo raggiungerà, in Galleria d'Arte Moderna a Roma. Oggi la collezione è visibile nel nuovo Museo Novecento, in Piazza Santa Maria Novella a Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guttuso, «A. Della Ragione»

Progettista di navi in Liguria, negli anni 30 a Milano diventò collezionista e promoter del gruppo di Corrente. Un libro lo celebra

